



Titolo

Quale futuro? Prospettive di investimento

Autore

www.proiezionidiborsa.com

Editore

www.proiezionidiborsa.com

Siti internet

www.proiezionidiborsa.com



ATTENZIONE: questo report contiene i dati criptati al fine di un riconoscimento in caso di pirateria. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge. Nessuna parte di questo report può essere riprodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore.

E' espressamente vietato trasmettere ad altri il presente report, nè in formato cartaceo né elettronico, né per denaro né a titolo gratuito. Tutti i nomi di prodotti o aziende citati nel testo sono marchi registrati appartenenti alle rispettive società e sono usati a scopo editoriale e a beneficio delle relative società.



ATTENZIONE: investire in Borsa è rischioso

I dati riportati in questo report sono frutto di anni di studi e specializzazioni, quindi non è garantito il raggiungimento dei medesimi risultati. I risultati passati ottenuti dall'autore non forniscono alcun tipo di garanzia per i guadagni futuri.

Il lettore si assume piena responsabilità delle proprie scelte economiche e finanziarie, consapevole dei rischi connessi a qualsiasi forma di investimento in Borsa.

I casi di studio e gli esempi contenuti nel testo sono frutto di notizie e opinioni che possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso e non costituiscono sollecitazione all'acquisto o alla vendita di valori mobiliari e al pubblico risparmio.

L'unico scopo è di fornire elementi di studio sull'andamento dei mercati, pertanto non possono essere considerate come previsioni certe e non mettono al riparo dal rischio insito nelle operazioni di investimento in titoli.

L'Autore e l'Editore declinano ogni responsabilità su eventuali inesattezze dei dati riportati, danni, perdite economiche, danni diretti o indiretti derivanti dall'uso o dalla divulgazione delle informazioni contenute in questo report.

Quali prospettive si vanno delineando sui mercati?

E gli investitori, cosa dovrebbero fare?

Su cosa puntare?

Oggi 29 Novembre 2011: siamo in piena crisi dei mercati azionari, e molto probabilmente questa, continuerà ancora per altri mesi, e fino a buona parte del 2012.

No Btp, sì Bpt: cosa fare?

Ogni giorno si è bombardati da ipotesi, notizie contrastanti, e a volte veri e propri sciacallaggi mediatici.

Probabilmente, nel momento in cui leggerai queste pagine, nuove news, nuove vicende avranno interessato l'economia mondiale, e le domande iniziali, tuttavia, continueranno a risuonare, insieme a tante altre, nella testa degli investitori, in uno dei momenti più incerti da molto tempo a questa parte.

Ho cercato, quindi, di dare una serie di risposte alle tante domande che, da qualche tempo, ritornano con maggior frequenza.

Quali prospettive si vanno delineando sui mercati?

Personalmente, sono sempre stato propenso a ritenere che, nonostante le presunte specificità di certe fasi economiche, alla fine della fiera avesse sempre ragione un filosofo, oggi poco studiato, il Vico, il quale riteneva che vi fossero corsi e ricorsi storici.

Se anche non ci fosse stata la crisi dei cosiddetti subprime, se le cose fossero, per certi versi, andate diversamente, la crisi ci sarebbe sicuramente stata, anche se magari con caratteristiche un po' diverse.

Le fasi economiche sono un po' come un cuore, che si contrae e si espande ritmicamente, ed i ritmi dell'economia sono simili.

Ad una fase di espansione del PIL, segue sempre una fase di contrazione o di minor crescita, e questo influisce anche sulla dinamica del debito pubblico.

Vediamo perché.

LA DINAMICA DEL DEBITO

Quando uno stato spende più di quello che incassa, ovviamente si forma un deficit, e questo deficit viene finanziato tramite emissioni di titoli, quali i BTP, CCT e via dicendo.

Anno su anno, i vari deficit annuali vanno a formare il debito.

Quando si è in presenza di un periodo di espansione economica, si vive una fase di ottimismo, e gli operatori sono sicuramente propensi ad acquistare anche titoli del debito pubblico.

Diversamente, quando si vive una fase economica negativa, una fase pessimista, quindi, vi è una maggior percezione dei rischi che aleggiano sul debito pubblico di un paese.

Questi rischi non sono solo teorici, basti pensare a cosa è successo in Grecia, piuttosto che, a suo tempo, in Argentina o in altri paesi.

Dobbiamo tuttavia sottolineare che, pur non potendosi, in assoluto, escludere un cosiddetto default del debito pubblico italiano, l'Italia si trova in una situazione migliore di quanto molti la dipingono.

Intanto, ha una particolare caratteristica, che è sicuramente meno presente in altri paesi economici, cioè la capacità di risparmio degli italiani.

Parliamoci chiaramente: se ogni italiano che gode di un certo reddito, si prendesse l'onere di pagare una quota del debito pubblico, questo si potrebbe annullare.

Non intendo entrare nel merito di provvedimenti politici che, necessariamente, implicano certe scelte, ma sotto il profilo tecnico un governo che adottasse certi provvedimenti, sarebbe sicuramente in grado quanto meno di ridurre il debito anche al di sotto del 100% del PIL.

Alcuni esempi:

lo stato possiede molti beni immobili e quote di importanti spa.

Potrebbe, come in effetti è in taluni progetti allo studio, operare una cosiddetta cartolarizzazione di tali beni.

In altri termini, costituire una società, o un fondo, cui conferisce tali beni, e lo

potrebbe vendere.

C'è anche chi ipotizza che si potrebbe dar luogo ad una vendita forzata, e cioè:

invece di fare come aveva fatto il governo Amato negli anni '90, cioè un prelievo forzoso sui conti correnti, si potrebbe stabilire una compravendita obbligatoria, che è sempre meglio di una tassa sui depositi.

Ovviamente non sto sponsorizzando detta iniziativa, ma sto semplicemente illustrando una delle ipotesi allo studio.

Al tempo stesso, grazie alla dott.ssa Fornero, allieva del noto economista Castellino, si sta portando a compimento un percorso che inciderà profondamente sul sistema pensionistico.

E, tanto per non farci mancare nulla, pare che potrebbe essere reintrodotta una sorta di imposta sulle case, analoga alla vecchia ICI.

Sicuramente provvedimenti di questo tipo, ed altri analoghi, secondo diverse stime, potrebbero essere in grado di ridurre l'indebitamento a livelli sicuramente molto più accettabili.

Inoltre, se proprio dobbiamo dirla tutta, non è molto credibile la tesi che chi sia direttamente interessato al nostro debito pubblico, compresi diversi paesi europei, siano disposti a vedere perdere i soldi investiti in Italia, senza nulla fare.

Sintetizzando quanto sinora considerato, e nei limiti di un'analisi che, ovviamente, presenta anche incognite difficilmente prevedibili, come la durata del governo, possiamo dire che vi sono ragionevoli probabilità che il debito pubblico italiano sia comunque lungi da una situazione di default.

SU COSA INVESTIRE?

Quando uno stato o un'impresa sono indebitati, la cosa migliore che possano fare è quella di sostituire le scadenze dei debiti a breve con scadenze di debiti a lungo.....

In pratica, si cerca di emettere, e far acquistare dagli investitori, titoli che scadranno più in là nel tempo, e con i relativi flussi finanziari si andranno a coprire le scadenze a breve.

E' quello che si definisce ristrutturazione del debito.

A fronte di quanto appena detto, secondo te quali sono i titoli più rischiosi, in una situazione di crisi, quelli a breve, o quelli a medio e lungo termine?

Anche andando un po' controcorrente, io sostengo che quelli più rischiosi sono quelli a breve.

Infatti, le scadenze a breve sono quelle che, appunto in caso di crisi, il debitore ha difficoltà a rimborsare, mentre quelle più a lungo termine, al momento, non è detto che non possano essere agevolmente rimborsate.

Non a caso, la ristrutturazione del debito verso il lungo termine, è proprio quello che chi è in una situazione di crisi finanziaria cerca di fare....

Quindi, se ritieni di acquistare titoli del debito pubblico, cioè titoli di stato, ti consiglio un pensierino anche sulle scadenze a medio/lungo.

D'accordo, non si può preventivare il futuro, ma nella situazione attuale paiono quasi più garantiti i rimborsi di scadenze a medio/lungo, che non quelle a breve.

Anche perché nel frattempo, alla fase di crisi seguirà un periodo di espansione, nel quale certe difficoltà potrebbero essere solo un ricordo del passato.

Quanto al mercato azionario, si potrebbe considerare l'opportunità di entrare su titoli a maggior capitalizzazione, inclusi nei principali listini azionari, non perché non siano possibili nuove discese, ma perché molti sono sicuramente a buon prezzo.

Peraltro, anche l'analisi ciclica e tecnica di lungo termine agevola l'investitore, e diverse indicazioni sono per la possibilità che il ribasso sia, anche in ottica di lungo, in fase di esaurimento.

Quando poi tutto sale, in un mercato toro, fa poca differenza il titolo specifico, certo,

tranne situazioni particolari.

Quel che conta, possibilmente, è puntare su una sufficiente diversificazione.

Con questo, non intendo dire di iniziare a puntare massicciamente sull'azionario, ma una percentuale, che dipende anche dalla specifica situazione di ogni investitore e dai suoi obiettivi, potrebbe essere investita in tal senso.

SINTETIZZANDO:

se dobbiamo considerare le opportunità d'investimento in questo periodo, possiamo dire che in genere il rapporto rischio/rendimento, appare in molti casi a favore del secondo, e sicuramente è nelle fasi di crisi che si fanno i migliori affari.

Questo non significa che rischi non ve ne siano, in quanto il rendimento di un investimento è poi l'altra faccia del rischio, la remunerazione di quest'ultimo.

Non possiamo quindi escludere che un accresciuto rischio sia presente sui mercati, ma sicuramente a fronte di rendimenti interessanti, a partire da quelli dei titoli di stato italiani.

Per chi, quindi, avesse una certa propensione al rischio, direi che probabilmente questa fase è una di quelle che si presenta raramente nella storia economica, per poter concludere buoni affari.

Poi, prevedere le variabili politiche ed, in particolare, quelle di politica economica, è un altro discorso, in fondo anche questa componente uno degli elementi del rischio, che sempre accompagna, in misura più o meno consistente, le scelte dell'investitore.

Proiezionidiborsa srl

Azienda di vendita Ebook e Softwares sui Mercati Finanziari.

Lo scopo

Pubblicare Ebook di Borsa e Softwares innovativi, che rappresentano vere e proprie scoperte scientifiche, e che apportano notevoli cambiamenti all'analisi finanziaria e tecnica classica di borsa.

L'Elemento Contraddistintivo

Ogni Cliente dopo aver acquistato un Ebook o un Software/Trading System riceve ulteriori lezioni e spiegazioni del Metodo per un lunghissimo periodo di tempo, ed inoltre, viene inserito in un apposito servizio assistenza che lo metterà in condizione di capire appieno il Metodo spiegato nell'Ebook o applicato nel Software/Trading System.

L'Innovazione

L'approccio ai Mercati finanziari e alle tematiche finanziarie di questa Azienda, è molto diverso dai competitors : Ogni Ebook e ogni Softwares nasce da statistiche secolari ed ogni argomento è giustificato da studi statistici e di probabilità, elaborati da alti profili professionali, specializzati nei settori della Fisica quantistica e della consulenza finanziaria.

Tutti gli Ebook e i Softwares sono elaborati dai componenti dello Staff di proiezionidiborsa : profili di alta professionalità.

La Mission

Offrire materiale di alto valore aggiunto ai propri lettori, ma soprattutto innovazioni concrete nel settore dell'analisi finanziaria.

La Sfida

è quella di diventare leader nel settore degli Ebooks e Softwares di borsa in Italia.